

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 947 - 6 Gennaio 2019 – Epifania del Signore

Come astri nel mondo...

La parola Epifania deriva dal termine greco «*epiphàneia*» che significa letteralmente «*manifestazione*». Con questa parola la Chiesa, sin dai tempi più antichi, intende celebrare la comparsa di Dio che si manifesta a tutta l'umanità in Gesù. La festa dell'Epifania nasce in Oriente, come attesta anche l'origine del nome, per celebrare inizialmente la nascita di Gesù. Quando poi anche in Oriente la data della Natività di Cristo venne fissata al 25 dicembre, come già avveniva nella tradizione romana, la festa dell'Epifania acquisì una triplice connotazione facendo memoria delle tre manifestazioni della divinità di Cristo a tutte le genti: ai popoli pagani rappresentati dai magi; agli ebrei, che durante il battesimo al Giordano sentono la voce di Dio proclamare Cristo suo Figlio; ai discepoli, che durante le Nozze di Cana vedono Cristo trasformare l'acqua in vino. Con il trascorrere del tempo l'Epifania inizierà poi a essere celebrata anche a Roma dove però, diversamente dalla tradizione orientale, il tema centrale della solennità rimane solamente l'incontro dei Magi con Gesù e, dunque, la manifestazione della sua divinità a tutte le genti e a tutti i popoli. La Liturgia ci presenta nella prima lettura la visione messianica dall'anonimo profeta che utilizza il nome di Isaia e prolunga la sua opera. Egli scrive negli anni in cui il popolo di Israele ritorna in patria dopo l'esilio in Babilonia. Al popolo di rimpatriati che sta faticosamente ricostruendo la sua vita tra molte difficoltà e un incerto avvenire, il profeta annuncia un futuro straordinario di luce in cui Gerusalemme sarà il centro di un interesse che avrà una dimensione universale. Questa profezia trova il suo adempimento nella nascita del Salvatore e nella visita dei Magi al Bambino Gesù di cui ci parla il brano del Vangelo. Si tratta di un testo che da un lato ci presenta l'incapacità di agire e di lasciarsi coinvolgere da parte di coloro che conoscevano, vivevano e sapevano interpretare la Parola di Dio. Nessuno degli ebrei di Gerusalemme, infatti, dà credito e accompagna i Magi. Poi vi sono proprio loro, i Magi, il cui pellegrinaggio esteriore è espressione del loro essere interiormente in cammino, dell'interiore pellegrinaggio del loro cuore. Erano uomini che cercavano Dio e, in definitiva, erano in cammino verso di Lui. Guardando alla figura dei Magi la Liturgia invita anche noi ad essere cercatori di Dio, persone che animate dalla fede e dalla capacità di lasciarsi guidare dalla parola di Dio indicano a chi incontrano la via giusta della vita, mostrando a ciascuno quella luce che Cristo ha fatto risplendere su di noi.

■ La solennità dell'Epifania spiegata dall'allora Cardinale Joseph Ratzinger in un'omelia pronunciata nel 1994 presso la chiesa collegiata di Berchtesgaden.

ABBIAMO VISTO UNA STELLA.



Nel novembre scorso ho potuto visitare con i miei collaboratori l'osservatorio astronomico pontificio di Castel Gandolfo. Abbiamo visto i potenti telescopi con i quali i dotti padri, fino a poco tempo fa, cercavano di studiare la carta del cielo. Oggi tutte queste strutture non sono altro che un museo. Non che gli strumenti non siano più in grado di funzionare, ma le luci sulla città di Roma e su quasi tutta l'Europa occidentale sono diventate talmente forti che ormai è praticamente impossibile vedere le stelle. Ci

si dovrebbe recare in una zona remota e disabitata dell'America e proseguire lì l'esplorazione. La luce degli uomini – la luce prodotta da noi – nasconde alla vista le luci del cielo. Le nostre luci nascondono le stelle di Dio. E' quasi una metafora: a causa delle troppe cose che abbiamo creato riusciamo a malapena a riconoscere la creazione di Dio e le sue tracce.

Ed ecco questi uomini venuti dall'Oriente, che dicono di sé: «*Abbiamo visto la sua stella e siamo venuti ad adorarlo*». Che genere di persone erano, e che specie di stella era quella? La nuova versione della Sacra Scrittura ha tradotto il termine “*magoi*”, “*magi*”, con “*astrologi*”, ma quegli uomini non erano sicuramente né maghi intenzionati a impossessarsi di Dio e del mondo, né astronomi nel significato che oggi la scienza dà a questo termine, né astrologi desiderosi di sondare i misteri del futuro e di vendere la conoscenza che ne avrebbero potuto trarre. Erano persone che andavano in cerca di qualcosa di più, andavano in cerca della vera luce che ci indica la strada sulla quale dobbiamo camminare nella nostra vita. Erano persone convinte che la firma di Dio è riportata nella creazione e che noi dobbiamo (e possiamo) tentare di decifrarla. Che a noi è dato di trovare le tracce di Dio e farci guidare da esse per arrivare alla vera vita. Erano persone dal cuore irrequieto, alle quali non bastava la carta geografica e il puro e semplice sapere erudito, che cercavano invece l'autentica saggezza che insegnasse loro come si deve vivere, come si fa a essere uomini.

Forse ciò che ci permette di comprendere meglio quello che di particolare e di caratteristico avevano quegli uomini misteriosi è il modo, opposto al loro, di concepire la vita che trovarono a Gerusalemme. Prima di tutto, Erode. Egli è senz'altro interessato al bambino, ma non per adorarlo, come egli afferma, bensì per eliminarlo. Erode è l'uomo di potere, che nell'altro riesce a vedere soltanto il rivale. E in fondo egli considera anche Dio come un rivale, anzi, come il rivale più pericoloso, che vorrebbe togliere agli uomini lo spazio vitale e la volontà individuale e non vuole riconoscere loro la possibilità di disporre di sé come meglio credono. Perciò per lui Dio deve essere eliminato e le persone devono essere ridotte a semplici pedine nel gioco di potere che lui, Erode, sta tramando. E' facile giudicare negativamente un sovrano così brutale, ma penso che dovremmo chiederci se non ci sia qualcosa di Erode anche in noi. Se anche noi non consideriamo Dio un rivale nella nostra vita, un rivale che pone dei limiti che ci impediscono di volere e di fare quello che ci piacerebbe e che riduce la possibilità di disporre della vita a nostro piacimento. E così ci sentiamo profondamente irritati e scontenti, perché nella nostra ribellione siamo contro ciò che sta a fondamento di tutte le cose. E possiamo trovare una rappacificazione e una via d'uscita soltanto se smettiamo di essere ossessionati dall'idea della rivalità e se riconosciamo che l'amore onnipotente non ci toglie niente, non ci minaccia, ama anzi è la sola cosa che ci offre lo spazio in cui possiamo realmente vivere.

Infine gli eruditi, i teologi, gli specialisti della Sacra Scrittura che sanno tutto su di essa, che ne conoscono ogni possibile interpretazione, che sono in grado di citarne a memoria ogni passo e che pertanto sono davvero l'aiuto a chi si mette in ricerca. Ma, come dice Agostino, essi sono guide per gli altri. Indicano la via, ma restano fermi. In fondo per essi la Scrittura era solo un atlante per la loro curiosità, una quantità di concetti da passare al vaglio e sui quali discutere. L'idea che la Scrittura non dovesse soltanto essere conosciuta e discussa, ma anche essere vissuta non veniva loro più in mente. E di nuovo la domanda è rivolta a noi: non siamo anche noi tentati di ritenere la Sacra Scrittura, la fede della Chiesa, più un oggetto di discussione che una via che conduce alla vita? Tra coloro che sapevano ma non agivano in base alle loro conoscenze e coloro che non sapevano ma trovavano la via andandone in cerca, anche noi dobbiamo riconoscere che Cristo non ha voluto la Chiesa perché discutesse la parola di Dio, ma perché fosse un luogo in cui quella parola veniva vissuta.

Possiamo immaginare che i Magi abbiano dovuto subire derisioni di ogni sorta. Stando a quanto si dice, in Israele sarebbe nato il re del mondo e costoro si mettono in cammino seguendo le indicazioni di una qualche stella. Alle persone dabbene tutto ciò sembra quanto mai assurdo e puerile. Ma per i Magi non era granché importante quello che la gente raccontava sul loro conto. Per essi era importante quello che è vero e dà la vita autentica. E ancora una volta essi ci provocano e ci sfidano anche oggi. Proprio oggi è di

nuovo rischioso vivere davvero la fede, ritenere la parola della Chiesa non una teoria tra le altre, magari ampiamente superata, ma osare veramente essere cristiani, con le esigenze che questa realtà porta con sé, credere e vivere da cristiani. Perciò anche oggi si è visti come delle persone strane e si è spesso esposti alla derisione. Ma è proprio questo quello che ci occorre per andare oltre il conformismo, per attingere la verità e la vera dimensione dell'essere uomo che Dio ci ha riservato. Tale dimensione consiste nel fatto che diventiamo simili a Dio, poiché la sua verità e il suo amore diventano la nostra luce e la nostra vita. Così anche oggi deve essere valido per noi il tema che ricorre in tutta la Scrittura: non abbiamo quasi una dimora stabile, andiamo in cerca di quella futura.

Siamo riconoscenti per la bella patria che ci è stata data in sorte, ma che è diventata bella proprio perché gli uomini hanno saputo guardare al di là di essa e l'hanno provvista del segnavia dell'eternità.

Ed eccoci così alla seconda domanda. Che stella era quella che i magi hanno visto? Nel corso dei secoli vi sono stati al riguardo accesi dibattiti tra gli astronomi. Keplero ha detto che doveva essere una nova o una supernova, vale a dire una di quelle stelle che in genere emanano una luce fioca, ma nelle quali una violenta esplosione interna libera una luminosità eccezionale. Altri hanno detto che doveva essere la cometa di Halley, altri ancora una congiunzione di Giove e Saturno. Sono tutti pareri interessanti, che però non ci portano all'essenziale. Quegli uomini volevano riconoscere le tracce di Dio. Erano convinti che i cieli annunciano la grandezza di Dio e che Dio può essere visto nel creato. Erano convinti che non chi cerca con un cannocchiale qualsiasi, ma soprattutto chi usa il cannocchiale del cuore, del suo desiderio di Dio mosso dalla fede, può trovarlo ed è in grado di avvicinarsi a lui. Il mondo non è soltanto un prodotto del caso, come molte teorie ci vogliono far credere. Tramite esso si intravede qualcosa di più: il discernimento del creatore, l'infinita e inesauribile fantasia di Dio, l'amore con cui egli ha preparato questo mondo per noi.

Se osserviamo bene come stanno le cose, possiamo dire che nel corso dei secoli i Magi venuti dall'Oriente sono essi stessi diventati stelle che ci guidano e ci mostrano dov'è Cristo. I santi sono come nove, sono persone che grazie a un'esplosione di luce, per virtù della parola di Dio, cominciano a irradiare lo splendore della verità divina che ci indica la strada.

Ed ecco l'ultima esortazione: il Signore vuole che anche noi diventiamo stelle, che anche in noi si verifichi quella sconvolgente esplosione della fede grazie alla quale si libera la luce che Lui ha fatto scendere su di noi, affinché troviamo la strada e diventiamo segnavia per gli altri. Questo è quanto chiediamo al Signore in questo giorno di festa. Amen.



Epifania del Signore (Anno C)

Antifona d'ingresso

*È venuto il Signore nostro re:
nelle sue mani è il regno,
la potenza e la gloria (cf. Ml 3, 1; 1Cr 19, 12)*

Colletta

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 60, 1-6)

La gloria del Signore brilla sopra di te

Dal libro del profeta Isaia.

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71)

Rit: *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.*

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.



Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

SECONDA LETTURA (*Ef 3, 2-3a.5-6*)
*Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate,
in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Cfr Mt 2, 2*)
Alleluia, Alleluia.

*Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.*
Alleluia.

VANGELO (*Mt 2, 1-12*)
Siamo venuti dall'oriente per adorare il re

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad

adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. – **Parola del Signore.**

ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella **domenica di Pasqua il 21 aprile**. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **Le Ceneri**, inizio della Quaresima, **il 6 marzo**. **L'Ascensione del Signore, il 2 giugno**. **La Pentecoste, il 9 giugno**. **La prima domenica di Avvento, il 1 dicembre**. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. **A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.** [Assemblea: *Amen*]

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere chiedendogli di aiutarci ad essere portatori della sua luce nelle vite delle persone che incontriamo sul nostro cammino.

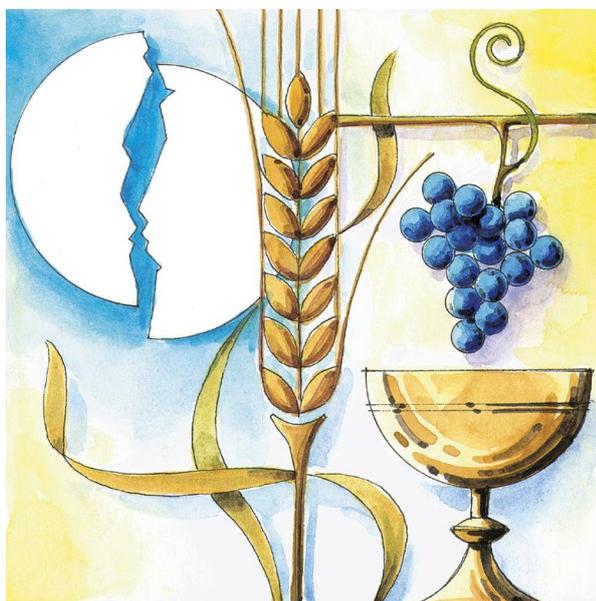
Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: il Signore renda tutti i pastori del suo popolo e tutti noi fedeli, annunciatori coraggiosi e miti del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i cristiani perseguitati: la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto della vita e della libertà, al dialogo, alla comprensione e al riconoscimento della loro dignità di figli di Dio e fratelli di ogni uomo. Preghiamo.
3. Per gli uomini di cultura e di scienza: perché nello studio e nella contemplazione delle realtà create sappiano riconoscere, come fecero i Magi, i segni della presenza di Dio e sappiano mostrarli all'umanità con verità e sincerità. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo sempre trasmettere, con gioia e sincerità, il dono della fede a tutte le persone che incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – O Padre, tu hai manifestato il tuo amore per noi nella fragilità del Bambino di Betlemme. Fa' che sull'esempio dei Magi non ci stanchiamo mai di metterci in viaggio per giungere a Te e per annunciare al mondo la tua salvezza e il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi santi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti con doni per adorare il Signore. (cfr. Mt 2, 2)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatto partecipi. Per Cristo nostro Signore.

■ Intimidazioni sistematiche, gravi violazioni dei diritti umani, abusi e violenze. Questo è quanto emerge dal rapporto presentato da Acs.

QUASI 300 MILIONI I CRISTIANI PERSEGUITATI NEL MONDO. MARTIRI DI OGGI.



Nel mondo quasi 300 milioni di cristiani – uno su sette – vivono in un Paese di persecuzione e costituiscono il gruppo religioso più sottoposto a violazioni di diritti umani, soprusi e violenze. È quanto emerge dalla 14^a edizione del Rapporto sulla libertà religiosa di

Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs), presentato lo scorso 22 novembre a Roma. Nel periodo analizzato – giugno 2016/giugno 2018 – si riscontra un aumento delle violazioni della libertà religiosa in molti Stati: 38 i Paesi identificati come teatro di “gravi o estreme violazioni”. Tra questi 38 Paesi, in Corea del Nord, Arabia Saudita, Nigeria, Afghanistan ed Eritrea la persecuzione “manifesta il suo volto più crudele”, si legge nell’introduzione al rapporto. Vi sono Paesi, come ad esempio l’India, riferisce lo studio, in cui tra il 2016 e il 2017 gli attacchi anticristiani, principalmente da parte di gruppi estremisti indù, sono quasi raddoppiati. In Cina l’ultra-nazionalismo si manifesta come “generale ostilità dello Stato nei confronti di tutte le fedi”. Di qui le misure restrittive assunte dal regime del presidente Xi Jinping, tra cui la proibizione della vendita on line della Bibbia. Tra il 2014 e il 2016 sono state distrutte o danneggiate tra le 1.500 e le 1.700 chiese.

In Nigeria mentre Boko Haram sembra perdere terreno sono però aumentate le violenze dei pastori islamisti fulani contro i cristiani. Il fondamentalismo islamista agisce anche in Indonesia, dove il 13 maggio 2018, attacchi a tre chiese a Surabaya hanno causato 13 vittime, ma a soffrire sono anche buddisti e musulmani sciiti. In Bangladesh sono stati uccisi in un attacco 22 persone. Drammatica, prosegue il report, la situazione della comunità cristiana in Palestina. Negli ultimi sei anni i cristiani a Gaza sono diminuiti del 75%: da circa 4.500 a 1.000.

Le donne cristiane in moltissimi contesti sono doppiamente colpite. In diversi Paesi ci sono rapimenti, stupri e matrimoni forzati. Un caso emblematico è quello del Pakistan, dove ogni anno tantissime ragazze - si contano circa un migliaio tra cristiane e indù, ma probabilmente i casi sono molti di più - vengono rapite, violentate e costrette a sposare i loro

stupratori. Una situazione simile si registra ancora in Egitto, dove ci sono dei casi ogni mese di donne rapite, convertite e costrette dopo lo stupro a sposare i loro aggressori.

Il 16 gennaio prossimo anche l'associazione *Open Doors / Porte Aperte* pubblicherà il suo annuale Rapporto sulla persecuzione ai cristiani. Nell'intervista a Vatican News, Cristian Nani, direttore in Italia di Porte Aperte, in anteprima fa sapere che, secondo le loro stime, nel 2018 il numero di cristiani uccisi a causa della loro fede probabilmente salirà rispetto al 2017, quando i cristiani uccisi sono stati 3.066. Questi dati si riferiscono a persone – uomini, donne e bambini – uccisi a causa della loro identificazione con Cristo, quindi non stiamo parlando di cristiani uccisi in guerre o in carestie o cose di questo genere, ma proprio a causa della loro espressione di fede cristiana. Nel numero di cristiani che sono perseguitati nel mondo una grossa fetta è composta da giovani e bambini. In Paesi come il Pakistan, nelle zone rurali, il cristiano viene considerato un cittadino di serie "B", per cui i bambini sono spesso vittime di intolleranze di ogni tipo. Nelle zone rurali dell'Alto Egitto, come Minya, il bullismo nelle scuole nei confronti dei bambini cristiani è molto diffuso e viene attuato non tanto e solo dalla maggioranza degli altri bambini, ma anche e soprattutto dagli stessi professori.

In Paesi come la Corea del Nord le famiglie cristiane che vengono scoperte ad avere una Bibbia o a professare la loro fede anche nella loro vita privata vengono rinchiusi nei campi di rieducazione in cui si stima vi siano reclusi fra i 50 e i 70 mila cristiani a causa della loro fede.



Sintesi e stralci di un articolo di Giovanna Pasqualin Traversa pubblicato su [vaticannews.va](http://www.vaticannews.va) e di Debora Donnini pubblicato su [sintesi.it](http://www.sintesi.it)

SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO - Lunedì 14 gennaio alle ore 19.00
Incontro sulla storia della nostra Comunità Parrocchiale. Riprendendo la prima tappa del cammino di quest'anno pastorale, in cui tutte le realtà della Diocesi di Roma sono chiamate a ricordare la propria storia, ci incontriamo in Parrocchia per parlare della ricchezza del nostro passato, in cui ci sono stati anche momenti non sempre facili, ma che abbiamo ricevuto in dono e che vogliamo portare avanti con rinnovata passione. Sarà un'occasione per confrontarci sulla strada che il Signore ci ha fatto percorrere insieme, ma anche per tracciare le linee del cammino ancora da compiere per continuare a essere una presenza che evangelizza e trasmette la salvezza di Dio tra le case e le persone del nostro quartiere.
All'incontro sono invitati tutti gli appartenenti alla nostra comunità parrocchiale. Vi aspettiamo con gioia!

CONTABILITA' MESE DI GIUGNO 2018

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	100,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 03/06	475,00	CARITA'	340,00
QUESTUA DOMENICA 10/06	477,00	UTENZE TELEFONICHE	165,98
QUESTUA DOMENICA 17/06	380,00	BOLLETTE ENERGIA ELETTRICA	782,77
QUESTUA DOMENICA 24/06	390,00	BOLLETTE ENI GAS	694,56
VENDITE RIVISTE	35,00	POLIZZE ASSICURAZIONE 2018	2.153,48
OFFERTE SACRAMENTI	260,00	SPESA GESTIONE CASA PARROCCHIALE	1.095,00
OFFERTE SALE PARROCCHIALI	660,00	MESSE DON BERNARDO	300,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	720,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
MENSA SAN GABRIELE	65,00	MENSA POVERI S. GABRIELE	300,00
ISCRIZIONI CATECHESI	15,00	MESSE DON DEIBI	300,00
ENTRATE SACRESTIA	605,00	MESSE SACERDOTI OSPITI	30,00
CONTR. GEST. CASA dal Parroco	220,00	SPESE PELLEGRINAGGIO DIVINO AMORE	275,00
Quote PELLEGRIN. DIV. AMORE	288,00	RESTITUZ. CAPARRA VESTITINI 1° COMUN.	145,00
Offerte Varie	492,00	SPESE GESTIONE FOTOCOPIATRICE	1.572,14
		SPESE VARIE	23,10
TOTALE ENTRATE	5.182,00	TOTALE USCITE	8.647,03

CONTABILITA' MESE DI LUGLIO 2018

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	320,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 01/07	515,00	CARITA'	485,00
QUESTUA DOMENICA 08/07	390,00	BOLLETTA AMA	327,58
QUESTUA DOMENICA 15/07	325,00	BOLLETTA ACEA ACQUA	156,20
QUESTUA DOMENICA 22/07	240,00	UTENZE TELEFONICHE	379,50
QUESTUA DOMENICA 29/07	245,00	Pagamento RIVISTE primo sem. 2018	678,69
VENDITE RIVISTE	105,00	MENSA SAN GABRIELE	300,00
OFFERTE SACRAMENTI	150,00	SPESA GESTIONE CASA PARROCCHIALE	1.260,00
OFFERTE SALE PARROCC.	150,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	620,00	MESSE DON DEIBI	310,00
MENSA SAN GABRIELE	60,00	Pagamento Catechismi anno 2017/18	685,83
Contr. gest. casa dal Parroco	220,00	Ass. "Ancora In Viaggio" - Maratona 2018	1.600,00
Offerte Orat. Estivo	328,00	SPESE GESTIONE FOTOCOPIATRICE	242,44
TOTALE ENTRATE	3.668,00	Varie	256,70
		CONTRIBUTO DIOCESI su AMMINISTR.	750,00
		TOTALE USCITE	7.901,94

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 E 18.00
LUNEDÌ 7	Ore 8.30 Si ricomincia a celebrare S. Messa del mattino. Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 8	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 9	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 10	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Corso in preparazione al matrimonio cristiano
VENERDÌ 11	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
DOMENICA 13 GENNAIO BATTESIMO DEL SIGNORE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00 Incontro coppie di giovani sposi

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	